

**ARTE E MOSTRE**  
 LE MACCHINE CAMBIARONO IL MONDO

**1** *Vincent Van Gogh, i due dipinti rubati 14 anni fa al Van Gogh Museum di Amsterdam al Museo e Real Bosco di Capodimonte, fino al 26 febbraio*

# A tutta VELOCITÀ

## La forza magnetica del motore E il movimento conquistò l'arte

**Enrico Gatta**  
 ■ PONTEDERA

**N**on sarà nato tutto da lì, ma l'incidente ebbe una sua importanza. Nel 1908 Filippo Tommaso Marinetti, in viaggio a tutta velocità dalle parti di Milano, per evitare due ciclisti finì in un fosso con la sua Isotta Fraschini, una delle macchine più lussuose della storia dell'automobile. Finì nel fosso un elegante poeta liberty e ne uscì un uomo nuovo, deciso a dire basta all'«immobilità pensosa, l'estasi, il sonno». «Noi - avrebbe scritto un anno più tardi Marinetti nel Manifesto del Futurismo - vogliamo esaltare il movimento...». Mai illuminazione fu più consona ai tempi, presto sottoposti a un'accelerazione tale, da rendere obsoleti i temi e i linguaggi più in voga. Come poi tutto questo, nell'arco dei decenni, si sia tradotto in arti figurative, è raccontato bene da una mostra, aperta fino al 18 aprile a Pontedera, che si intitola *Tutti in moto! Il mito della velocità in cento anni di arte*. I curatori, Daniela Fonti e Filippo Bacci di Capaci, firmano anche il catalogo edito da Bandeddchi&Vivaldi.

**È UN** viaggio affascinante che dalla fine dell'Ottocento arriva fino agli anni del boom economico, ordinando per capitoli immagini di biciclette, automobili, moto, treni, tram, navi, aeroplani... Sono 170 le opere esposte, suddivise tra il Museo Piaggio e, soprattutto, le undici sale del Palazzo Pretorio, alla sua inaugurazione dopo un accurato intervento di riqualificazione. È importante che la nascita di questo polo espositivo sia ac-

compagnata da una iniziativa originale: «Tutti in moto!» non punta sui soliti quadri (a volte neppure eccelsi) dei soliti noti, ma propone al pubblico una serie di opere di pregio e rare, perché per la maggior parte provenienti da gallerie e collezioni private.

**L'INTERESSE** è assicurato. E le sorprese non mancano, come quando ci si trova davanti alle visioni spettacolari dell'aeropittura, con gli imponenti scorci delle tele di Tato, oppure, sul versante drammatico, con le impressionanti scene londinesi di Sante Monachesi, che descrive una ricognizione aerea sulla città nel '38 e il bombardamento dei depositi di nafta nel '41. E se le «Ali eroiche» di Plinio Nomellini (1929) glorificano Francesco Baracca in un trionfo di tecnica divisionista e di retorica simbolista, le «Ali nascenti» di Mario Sironi (1925) sono un piccolo capolavoro di sintesi e di leggerezza, con un omino nero inerpicato su un triangolo che lancia in cielo un aeroplano più grande di lui. Le «Ali italiane» con le quali Fortunato Depero celebra nel '39 i «Trionfi del Tricolore» su piccolo paravento di legno sono già Pop Art. E anche Regina (Prassede Cassolo Bracchi, 1935) anticipa molto i tempi con un basorilievo in alluminio che ritrae «L'amante dell'aviatore». Anche la sensualità vuole la sua parte.

**METTENDO** a confronto autori diversi su ciascun versante della velocità, la mostra è generosa di stimoli ed emozioni, anche se talvolta sfiora un eccessivo affastellamento di linguaggi e di stili. Inevitabile è una disparità di esiti artistici. Il segno di Balla, di Carrà, di

Sironi, di Boccioni (straordinarie le tre stampe per la rivista «Der Sturm» su semplice carta di giornale) esercita una forza magnetica straordinaria. Altri artisti, certo ragguardevoli, suscitano un interesse più documentario. Un pittore come Thayaht, molto presente in mostra, affascina e diverte con la sua fantasia, sempre vulcanica e spiazzante; ma una tela come «Il grande nocchiere» (1939), ovvero il Dux che con tanto di elmo e di armatura sullo sfondo degli infiniti spazi spezza le catene delle Sanzioni, appare solo una testimonianza storica. Per fortuna a due metri di distanza «Il varo» di Lorenzo Viani colpisce per la sua potenza poetica. Anche questa tela, come molte in mostra a Pontedera, testimonia un secolo di arte italiana ancora da esplorare a fondo.

Pontedera, 170 tele futuriste raccontano cent'anni e un mito

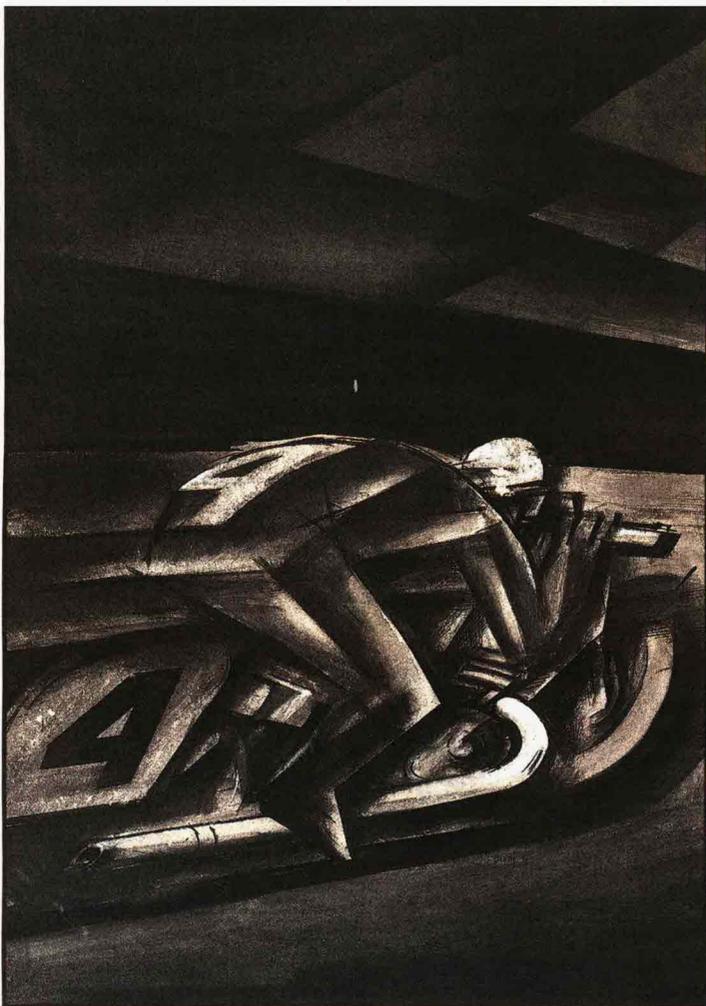
**2** *Bertozzi & Casoni, le famose ceramiche dei due artisti esposte al Museo di Palazzo Poggi di Bologna, fino al 26 febbraio*

**3** *Papiri, manoscritti, disegni, incisioni: ecco «Tesori inesplorati - Le biblioteche dell'Università di Firenze in mostra». Fino al 23 giugno alla Biblioteca Laurenziana*

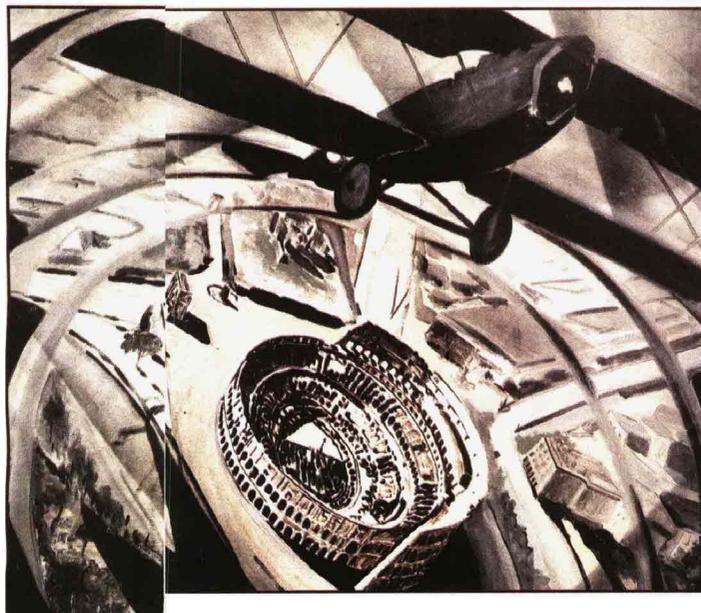


**MARE**  
"Aeropittura di  
motoscafi" di  
Cesare Andreoni  
(1930-1932,  
tempera su  
cartoncino)

**CIELO**  
"Sorvolando in  
spirale il  
Colosseo" di Tato  
(1930, olio su tela)



**TERRA - "Uomo nuovo"** di Mario Sironi (1918 circa; tempera, china e matita grassa su carta)



## Per la visita

### Titolo

Tutti in moto! Il mito della velocità in cento anni di arte

### Sede

Museo Piaggio  
Viale Rinaldo Piaggio 7, Pontedera (Pi) - Fino al 18 aprile

### Orari

Da martedì a venerdì 10-18, sabato 10-13 e 14-18, domenica 10-18, lunedì chiuso

### Biglietto

Intero € 5, ridotto € 3,5

### Info & prenotazioni

Telefono 0587/27171, sito

[www.museopiaggio.it](http://www.museopiaggio.it)